

# Comune di Roverchiara

Provincia di Verona



***Piano Urbanistico Attuativo in variante al Piano degli Interventi, ai sensi dell'art. 20 della L.R. n. 11 del 23/04/2004 relativo all'Ambito D2/4 "Zona D2 – economico produttiva di espansione" per la realizzazione di nuovo magazzino logistico, sito in Comune di Roverchiara (VR), via del Lavoro.***

## ***Allegato e) - Relazione tecnica***

Proponente: Canossa Mobili di Leardini Ruggero & C. S.A.S.

Progettisti: Arch. Schiavi Cristiano – Geom. Gianpiero Bianchi

---

Via Varalli 37, 26845 Codogno (LO)

Telefono 0377 436099 - 0377 34691 | Fax 0377 436654 | E-mail [amministrazione@gbepartners.it](mailto:amministrazione@gbepartners.it) - [tecnico@gbepartners.it](mailto:tecnico@gbepartners.it)  
[www.gbepartners.it](http://www.gbepartners.it) | REGISTRO IMPRESE DI LODI n° 05966150962 | PARTITA I.V.A/C.F. 05966150962 | C.S. € 11.111,10 i.v.

## 1. Premessa

La presente relazione riguarda l'istanza di approvazione di un **Piano Urbanistico Attuativo in variante al Piano degli Interventi, ai sensi dell'art. 20 comma 8ter della L.R. n. 11 del 23 aprile 2004 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio", relativo all'Ambito D2/4 "Zona D2 – economico produttiva di espansione" per la realizzazione di un nuovo magazzino logistico** su area libera ubicata in via del Lavoro ed identificata al N.C.T. al foglio 20 mappali 146, 339, 345, 348, 395, 397 e 444, di proprietà della Società Canossa Mobili di Leardini Ruggero & C.S.A.S., P.IVA 02963420233, con sede nel Comune di Roverchiara (VR) in via Santa Teresa n. 42.

La soluzione progettuale prevede l'insediamento di un nuovo fabbricato collocato all'interno dell'ambito di riferimento nel rispetto del limite di inedificabilità di 60 m dalla S.S. 434 ai sensi del D.Lgs 285/92 "Nuovo Codice della Strada", del D.p.r. 495/92 "Regolamento d'esecuzione e di attuazione" e recepito all'art. 20 dalle NTO del PI e della fascia di rispetto derivante dall'idrografia esistente (canale Nichesola) ai sensi del RD 368/1904, del RD 523/1904 e recepito all'art.18 dalle NTO del PI. La distanza dai confini (H/2 con minimo 5,00 m) è rispettata lungo tutto il perimetro dell'ambito di intervento, ad eccezione del confine nord, dove la costruzione è prevista a confine, in quanto la proprietà del lotto contiguo, individuato come Ambito D2/3, è la medesima dell'Ambito D2/4.

L'intero ambito D2/4 ricade all'interno della fascia sottoposta a vincolo paesaggistico derivante dalla presenza dei corsi d'acqua, scolo Nichesola e scolo Canossa, vincolati ai sensi dell'art. 142 D.Lgs 42/2004 così come recepito all'art. 12 dalle NTO del PI. In forza di tale vincolo, il Piano è sottoposto a richiesta di autorizzazione paesaggistica ordinaria per la quale oltre alla documentazione del PUA Ambito D2/4 viene prodotta un'appendice, la quale per il tramite del SUAP del Comune di Roverchiara sarà indirizzata alla Provincia di Verona e alla Soprintendenza di Verona, propedeutica alla valutazione dei progetti di modifica paesaggistica dei luoghi e al rilascio del relativo parere obbligatorio vincolante ai sensi dell'art. 146 comma 5 del D.Lgs. 42/2004.

**Nello specifico, oggetto di tale appendice è lo stato finale dell'intervento, successivo all'approvazione del PUA Ambito D2/4 e comprensivo dell'ulteriore porzione di fabbricato sul lotto contiguo, di proprietà dello stesso proponente e ricadente in altro ambito (Ambito D2/3),** in questa fase non interessato dalla presente proposta di PUA in quanto esterno al D2/4 e soggetto ad altro Piano di lottizzazione (d.cc. n. 8 del 06/03/2002 - Convenzione urbanistica rep. n. 2170 del Notaio Avv. Cristiano Casalini), ma che sarà contemplato nell'istanza di Permesso di Costruire che verrà presentata al SUAP di Roverchiara ad intervenuta approvazione del presente PUA.

## **2. Quadro di riferimento normativo**

L'attuazione dell'iniziativa privata è subordinata all'approvazione di un Piano Urbanistico Attuativo ai sensi della LR 11/2004.

Il presente PUA in variante è redatto ai sensi dei seguenti riferimenti normativi:

- LR 11/2004- artt. 19 e 20
- PI – artt. 54 e 69 NTO
- PI in recepimento dell'art. 31 c. 3b della LR 11/2004 - art. 7 NTO
- L. 1150/42 – art. 16 commi 3 e 4
- D.Lgs 42/2004 – artt. 142 - 146
- D.Lgs 285/92 e D.p.r. 495/92
- RD 368/1904 e RD 523/1904

### 3. Inquadramento territoriale

La proposta di intervento di nuova costruzione per la realizzazione di un nuovo insediamento logistico interessa un'area libera prospiciente la S.S. 434 Transpolesana di 47.731,96 mq e classificata dallo strumento urbanistico vigente come zona economico produttiva di espansione. Più precisamente, si tratta di un lotto libero da costruzioni, situato tra due corsi d'acqua, scolo Nichesola e scolo Canossa, vincolati ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 e del RD 368/1904 e RD 523/1904.



Figura 1: immagine satellitare. Fonte Google Earth.

L'intervento interessa un'area libera a destinazione economico-produttiva di espansione, destinata al completamento della zona industriale del comune di Roverchiara, così come da previsione dello strumento urbanistico vigente.

Il terreno giace tra il tratto di S.S. 434 Transpolesana (ad ovest) e il canale di scolo Nichesola (ad est), in una zona caratterizzata prevalentemente da aree agricole ed edifici di tipo agricolo-residenziale (a sud) e di tipo economico-produttivo (a nord). Non si evidenzia la presenza di elementi di particolare interesse storico, architettonico, culturale e/o paesaggistico ambientale ad eccezione dello scolo Nichesola e dello scolo Canossa,



i quali implicano che una porzione considerevole del territorio comunale di Roverchiara sia soggetta a vincolo per la tutela paesaggistica.

#### 4. Inquadramento catastale

L'area oggetto del presente PUA, come richiamato in premessa, è identificata catastalmente al foglio 20, mappali 146, 339, 345, 348, 395, 397 e 444, di proprietà della Società Canossa Mobili di Leardini Ruggero & C. s.a.s.

Inoltre, si fa presente che la proprietà del terreno confinante a nord con l'area oggetto di PUA è identificato catastalmente al foglio 20, mappali 334, 338, 344 e 347 è la medesima dell'ambito oggetto della presente istanza; è in virtù di tale circostanza che la costruzione del fabbricato è prevista a confine.

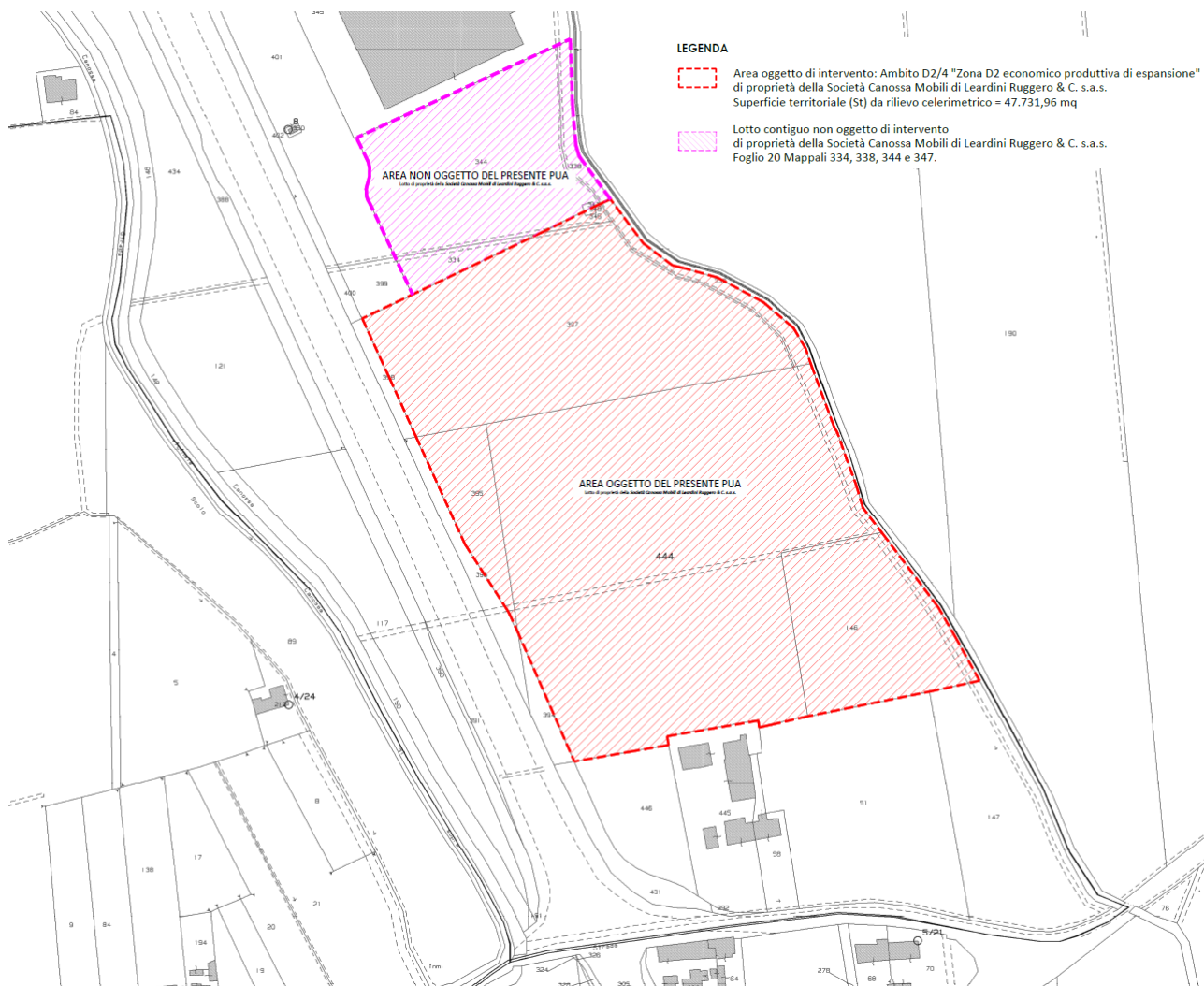


Figura 2: Estratto di mappa catastale.



## 5. Disciplina urbanistica e Normativa tecnica

Il Comune di Roverchiara è dotato di Piano degli Interventi (PI), approvato con D.C.C 2 del 21.03.2012 e successivamente oggetto di varianti di cui l'ultima, la variante n. 9, è stata approvata con D.C.C. n. 50 del 20/12/2021.

Il Comune di Roverchiara è altresì dotato di Piano di Assetto del Territorio (PAT), approvato con D.C.C. n. 24 del 13/11/2019, in adeguamento alla L.R. 14/2017 e alla D.G.R.V. n. 668/2018 sul contenimento del consumo di suolo.

### Profili di variante:

Il presente PUA comporta variante al Piano degli Interventi vigente per i seguenti profili:

- variazione del perimetro e della superficie dell'ambito di intervento superiore al 10%, ai sensi dell'art. 62 comma 2 delle NTO della Var. n.9 del PI;**
- incremento dell'altezza massima dei fabbricati prevista dall'art. 69 delle NTO della Var. n.9 del PI, da 10 m a 14 m;**
- modifica dello schema direttore della viabilità dell'area produttiva previsto dalla Var. n.9 del PI (Tavola 1 Intero territorio comunale).**

Per una migliore disamina si riporta di seguito lo stralcio del PI vigente (a sx) e lo stralcio della proposta di variante al medesimo (a dx):

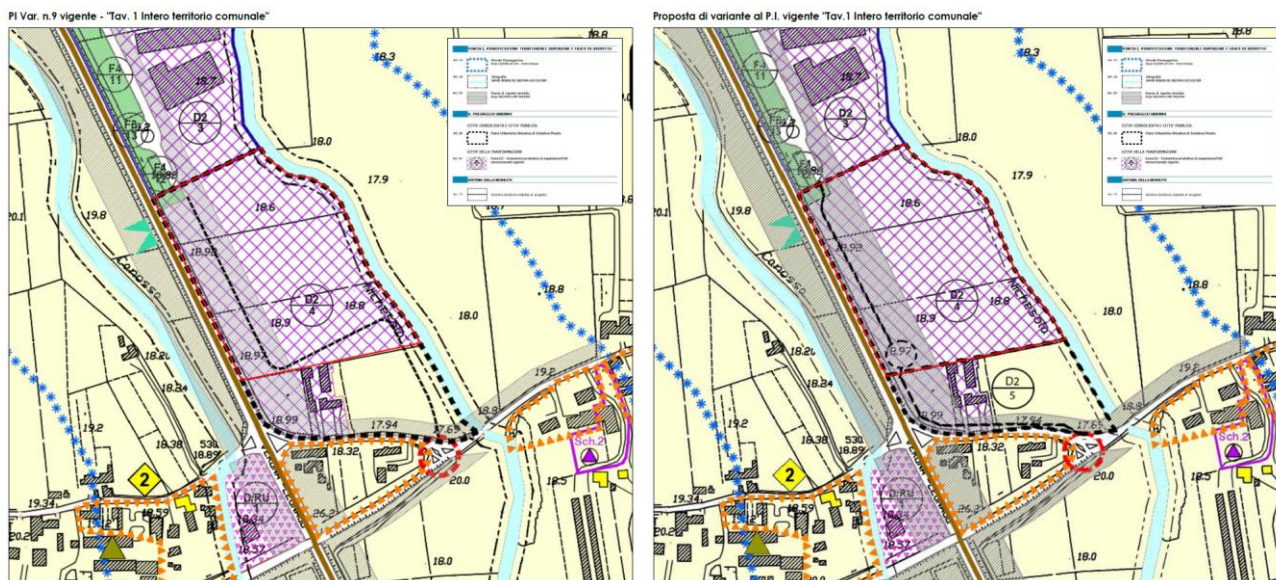


Figura 3: Stralcio tavola di PUA – Tav. 02 Estratto Var. n. 9 PI vigente e proposta di variante.

L'ambito in oggetto fa parte della città della trasformazione "Zona D2 – economico produttiva di espansione", disciplinato all'art. 69 delle NTO della Var. n.9 PI.

Il presente intervento di nuova costruzione si attua per mezzo di Piano Urbanistico Attuativo avente la forma del Piano di Lottizzazione poiché di iniziativa privata.

<b>ZTO Industriale – Artigianale di espansione D2</b>	
Indice di edificabilità territoriale	0,60 mq/mq
Rapporto di copertura	50% della superficie fondiaria
H max dei fabbricati	10 m
Superficie minima a servizi	Art.31 LR 11/2004
Distanza minima dal confine stradale	DLgs 285/92, DPR 495/92, DM 1444/68
Distanza minima dai confini	H/2 con minimo m5,00
Distanza minima tra fabbricati	minimo m10,00

#### **D2/4:**

- La viabilità dell'area produttiva dovrà essere realizzata secondo lo schema direttore della viabilità obbligatorio riportato nella Tavola 1 del PI, ovvero in prosecuzione della viabilità di lottizzazione dell'area produttiva esistente e in particolare dal confine Nord dell'ambito di intervento, e che si articola quindi verso Sud, fino ad intercettare con apposita rotonda, la strada comunale nelle vicinanze del cavalcavia e dello svincolo di connessione della stessa strada comunale, con la SS434, in località Beazzane. Tale rotonda fra la strada interna di lottizzazione e la strada comunale, dovrà essere prevista nel Piano Urbanistico Attuativo e realizzata, come tutta la viabilità di lottizzazione, a cura e spese dei proprietari dell'area, dovrà essere studiata secondo i disposti del Codice della Strada e, comunque, conforme a tutte le normative vigenti in materia di sicurezza del traffico e della viabilità.
- Nessun accesso potrà avvenire all'area produttiva direttamente dalla SS434.
- Fascia di rispetto dalla Strada Statale SS434 pari a m 60.
- Le aree a standard della lottizzazione dimensionate come da art. 31 della LR 11/04, potranno essere concentrate lungo la fascia di rispetto della SS434 che ha una profondità di m 60 in analogia all'area produttiva adiacente esistente, previo parere favorevole da parte dell'Ente titolare della strada.
- L'intervento dovrà adeguarsi alle prescrizioni relative ai sistemi compensativi per lo smaltimento delle acque meteoriche come da relazione geologica dello strumento urbanistico previgente.
- In merito alla Valutazione di Incidenza Ambientale rispetto al Sito di Importanza Comunitaria, si prescrive quanto segue:
  - sia eseguito il controllo per quanto attiene lo smaltimento dei rifiuti, la raccolta e lo smaltimento delle acque reflue, nonché l'emissione di fumi in atmosfera, come regolati dalla normativa in vigore, per non provocare possibili inquinamenti al sito protetto.
  - nelle previsioni di mitigazione degli impatti, per recuperare e/o incrementare il verde, ai fini di impedire possibili colonizzazioni di specie esotiche e quindi di un possibile inquinamento genetico siano utilizzate esclusivamente specie autoctone e non siano utilizzate specie alloctone invasive.

8

*Figura 4: NTO - art. 69 Parametri di intervento*

Nella zona territoriale omogenea D2 sono ammessi edifici a destinazione d'uso produttiva, artigianale e industriale. **La “logistica ed attività connesse” rientrano tra le funzioni qui ammesse, ai sensi dell'art. 52 delle NTO del PI.**

**La dotazione minima di aree da destinare a standard urbanistici in relazione alla destinazione d'uso “industria ed artigianato” è prevista dall'art. 7 delle NTO del PI, le quali rimandano all'art. 31 comma 3b LR 11/2004 che prevede 10 mq/100 mq superficie della singola zona.**



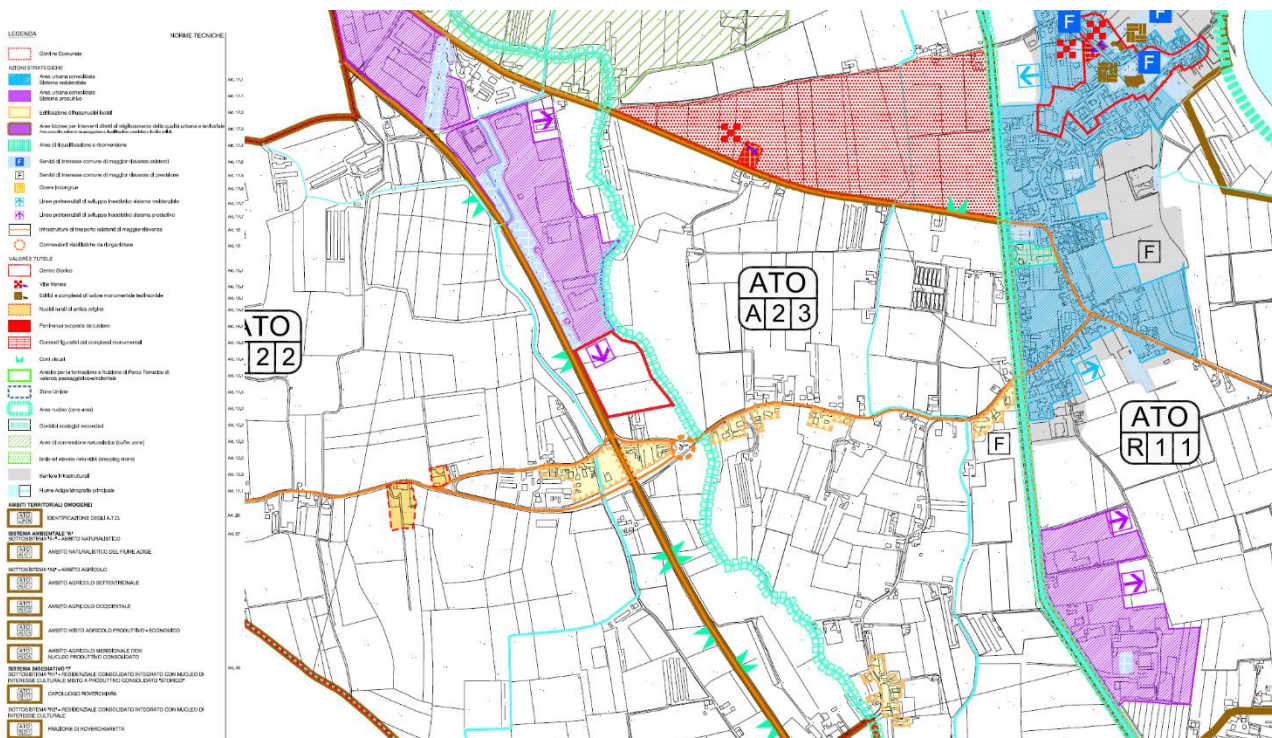


Figura 5: PAT Var. n.1 - Tav.4 Carta della Trasformabilità

L'area classificata come "Area urbana consolidata – Sistema produttivo" ai sensi dell'art. 17.3, ricade nell'Ambito Territoriale Omogeneo ATO A23 "Ambito misto agricolo produttivo-economico" con caratteri dominanti del Sistema paesaggistico-ambientale.

## 6. Stato di progetto

### 5.1 Impianto planivolumetrico

La nuova edificazione si inserisce in coerenza con il contesto produttivo esistente, senza alterarne i caratteri urbanistici, tipologici, formali e quindi la percezione e la riconoscibilità dei luoghi.

Il nuovo edificio, un magazzino logistico, a pianta regolare monopiano con due zone soppalcate, blocco uffici e relativi locali di servizio funzionali all'esercizio della nuova attività (cabina elettrica, locale pompe con relativa cisterna per la riserva idrica ai fini antincendio). Si precisa che non sono previsti impianti di processo; le uniche lavorazioni presenti sono quelle legate all'attività di organizzazione, movimentazione delle merci, quali: carico e scarico, disimballaggio ed imballaggio, controllo qualità, riconfezionamento ed etichettatura di nuovi stock di prodotti da destinare alla spedizione finale. I rifiuti di lavorazione consistono in materiali di risulta derivanti dallo sconfezionamento degli imballaggi dei bancali di scarico (carta, nylon, P.V.C.).

L'altezza max della costruzione, ai fini della determinazione dell'altezza urbanistica è di 13,60 m (mentre l'altezza del fabbricato misurata in quota relativa rispetto allo  $\pm 0,00$  m è pari a 14,15 m nel punto più alto e 13,65 m nel punto più basso).

Contestualmente è prevista la realizzazione di aree destinate alla viabilità, all'accessibilità, alla manovra e alla sosta dei mezzi pesanti e delle auto. Nel complesso, l'intervento prevede la realizzazione di n. 58 posti auto (di cui 2 p.a. riservati ai disabili situati in prossimità dell'ingresso agli uffici) e n. 37 posti tir (di cui n. 24 sono baie di carico/scarico merci annesse al fabbricato). I primi 15 mt fronte baie saranno in cls, mentre la parte restante dei piazzali sarà in asfalto con cordonature in cls.

10



Figura 6: Planivolumetrico di progetto oggetto di PUA

Per quanto riguarda l'accessibilità all'ambito è previsto una viabilità pubblica che differisce dallo schema direttore attualmente previsto dal PI (art. 69 NTO e tavola 1). Lo schema direttore proposto, nel prevedere la prosecuzione della viabilità di lottizzazione esistente (via del Lavoro), garantisce la continuità e la possibilità di uno sbocco di quest'ultima a valle del contiguo ambito D 2/5, consentendo altresì di evitare l'accesso diretto alla Strada Statale SS434; quello che cambia è l'andamento della viabilità - studiato in modo tale da consentire un più razionale sviluppo dei comparti privati- e la previsione nel tratto terminale della medesima di una rotatoria il cui scopo è quello di consentire la manovra dei mezzi pesanti che sosterranno nei parcheggi tir che si attestano sulla nuova viabilità.

In calce, si riporta la tabella riepilogativa di indici e parametri di riferimento per la zona urbanistica riferiti alla proposta progettuale:

<b>VERIFICHE PLANIVOLUMETRICHE</b>				
<b>Dati di progetto</b>				
Superficie territoriale (St) Ambito D2/4			47.731,96	mq
Sup. fondiaria (Sf)			44.253,48	mq
Aree a standard			3.478,48	mq
Area da monetizzare			1.294,72	mq
Superficie Lorda di Pavimento (Slp)			24.510,99	mq
Superficie coperta (Sc)			22.097,35	mq
Altezza della costruzione			14,00	mt
<b>Indici e parametri di riferimento</b>				
Aree a standard - art. 31 c.3b LR 11/2004 (10 mq/100 mq)			4.773,20	mq
Superficie coperta max. (art. 69 delle NTO (Rc 50% Sf)			22.126,74	mq
Superficie lorda di pavimento max. (Ut 60% St ) - art. 69 delle N.d.A.			28.639,18	mq
Altezza max. della costruzione (Hmax) - art. 69 delle N.d.A.			10,00	mt
<b>Verifiche</b>				
<b>Standard</b> in progetto	<b>3.478,48 mq</b>	<b>&lt;</b>	<b>Standard min. da reperire 4.773,20 mq *</b>	<b>X</b>
<b>Sc</b> in progetto	<b>22.097,35 mq</b>	<b>&lt;</b>	<b>Sc max ammissibile 22.126,74 mq</b>	<b>✓</b>
<b>Slp</b> in progetto	<b>24.510,99 mq</b>	<b>&lt;</b>	<b>Slp max ammissibile 28.639,18 mq</b>	<b>✓</b>
<b>Altezza</b> in progetto	<b>14,00 m</b>	<b>&gt;</b>	<b>Altezza max dei fabbricati 10,00 m **</b>	

\*La quota di superficie a standard non reperita, pari a 1.294,72 mq, sarà oggetto di monetizzazione, ai sensi della d.c.c. n. 8 del 25/03/2008, la quale fissa in 18,50 €/mq per la monetizzazione degli standard.

\*\*Profilo di variante: variazione dell'altezza max consentita per l'ambito D2/4, da 10 m a 14 m.

## 5.2 Opere di urbanizzazione

Le aree destinate a standard, ai sensi dell'art. 31 della LR 11/2004 sono state concentrate lungo la fascia di rispetto della SS 434, così come suggerito dalla scheda d'ambito (art. 69 delle NTO del PI). Tali aree saranno interamente cedute al Comune di Roverchiara.

Nello specifico le opere di urbanizzazione che il soggetto proponente il PUA si fa carico di realizzare, sono le seguenti:



- via del Lavoro. È prevista l'estensione di via del Lavoro, che avrà come innesto l'attuale terminale a nord e si svilupperà sino all'estremità sud dell'ambito di PUA, interessando l'intera fascia antistante il lotto oggetto di intervento privato (circa 250 m). Il nuovo tratto sarà conforme per sezione (8 m nel tratto iniziale fino ad ampliarsi a 10 m per consentire la manovra ai tir che devono sostare nel parcheggio adiacente alla viabilità) e stratigrafia al tratto esistente. La rotatoria posta all'estremità a sud, consentirà in questa fase ai mezzi pesanti di eseguire le manovre per l'uscita dal comparto; alla medesima, allorquando verrà data attuazione all'ambito contiguo a sud (D2/5), si innesterà l'ulteriore sviluppo di via del Lavoro in coerenza con l'obiettivo, previsto nel PI, di dare continuità alla stessa garantendo all'intera area produttiva una migliore dotazione infrastrutturale;
- nuovo marciapiede. È prevista in adiacenza alla corsia in direzione dell'abitato di Roverchiara lungo l'interno tratto in estensione di via del Lavoro, la realizzazione di un marciapiede avente una larghezza di 1,50 m (comprensiva di cordoli) con la previsione di due attraversamenti a raso, uno all'altezza del confine nord dell'ambito in collegamento al marciapiede esistente posto sull'altro lato di via del Lavoro, ed un altro appena prima dell'innesto alla nuova rotatoria a sud, per consentirne lo sviluppo sino al confine con l'ambito D2/5 diversamente non assicurabile sul lato opposto della viabilità considerato lo scarso spazio a disposizione. Inoltre, la scelta di collocare il marciapiede in adiacenza alla corsia in direzione del centro abitato di Roverchiara, risponde anche ad un criterio di maggior salvaguardia del pedone, non trovandosi il percorso qui proposta a ridosso di parcheggi auto ed in particolare di tir, circostanza sconsigliata che laddove ricorrente comporta evidenti criticità per l'utente debole. Si precisa, così come richiesto da ANAS con la Nota prot. n. 0940700 del 29/11/2023, che constatato che attualmente *"il tratto di S.S. 434 in prossimità del sito in argomento è sprovvista di barriera di sicurezza"*, che verrà realizzata una barriera di sicurezza per il tratto in questione secondo progetto della medesima appositamente redatto da ingegnere nel rispetto dei criteri di sicurezza stradale previsti dalla normativa vigente.
- sottoservizi. È prevista la realizzazione, in estensione e secondo le indicazioni fornite dagli Enti gestori delle medesime che verranno recepiti in fase di stesura della progettazione esecutiva in sede di presentazione della domanda di Permesso di Costruire, delle reti tecnologiche e delle reti fognarie esistenti (adduzione idrica, scarico acque bianche, scarico acque nere, distribuzione energia elettrica sia per la pubblica illuminazione e la distribuzione Enel, distribuzione gas e telefonia) che si interrompono all'altezza del confine nord dell'ambito di intervento, in corrispondenza del tratto finale esistente di via del Lavoro. L'estensione si svilupperà lungo l'intero sviluppo del nuovo tratto di strada, in modo tale da consentire la possibilità di futuro allacciamento del contiguo ambito D2/5, collocato a sud dell'ambito oggetto della presente. Nello specifico, come riportato nel successivo paragrafo 5.4, per quanto riguarda la raccolta e lo smaltimento delle acque meteoriche della viabilità, in considerazione dell'impossibilità di realizzare scavi all'interno della fascia di 3 m dal confine stradale ANAS e dell'assenza, in virtù dell'inserimento del marciapiede, dello spazio minimo necessario per la realizzazione di un bacino naturale lineare (canale), si

rende necessaria la realizzazione di un invaso artificiale lineare (scatolare in c.a.) al di sotto della viabilità in estensione.

### 5.3 Opere di mitigazione e compensazione

Le aree verdi disposte nella fascia parallela alla SS 434 e all'interno del lotto interessato dall'intervento privato, sono equipaggiate dall'alternanza di alberature ad alto fusto e da arbusti; le stesse svolgono funzione di filtro, di contenimento dell'impatto ambientale e paesaggistico e di mitigazione visiva ed acustica.

Il progetto di mitigazione ambientale prevede la piantumazione di n. 137 piante ad alto fusto e di n. 45 arbusti, così suddivisi:

- n. 33 Carpino bianco (*Carpinus betulus*);
- n. 31 Frassino comune (*Fraxinus excelsior*);
- n. 34 Tiglio nostrano (*Tilia platyphyllos*);
- n. 39 Pioppo nero (*Populus nigra*);
- n. 27 Nocciolo (*Corylus avellana* L.);
- n. 27 Biancospino (*Crataegus monogyna* L.).

Il progetto delle opere di compensazione e mitigazione ambientale è stato pensato al fine di assolvere molteplici funzioni, dal miglioramento dell'aspetto estetico e della qualità ecologico paesaggistica, all'assorbimento della CO<sub>2</sub> e l'emissione di O<sub>2</sub>, ed alla riduzione dell'effetto isola di calore e l'ombreggiamento delle aree di sosta e dell'edificio.

In prossimità del canale di scolo Nichesola, entro la relativa fascia di rispetto di 10,00 m di profondità, ai sensi dell'art. 18 comma 6 delle NTO del PI verrà conservato il carattere ambientale della via d'acqua mantenendo i profili naturali del terreno.

La disposizione delle essenze arboree ed arbustive, inoltre, come richiesto nella Nota ANAS (prot. 0940700 del 29/11/2023), è stata progettata nel rispetto dell'art. 26 comma 6 del DPR 495/92, ovvero *"6. La distanza dal confine stradale, fuori dai centri abitati, da rispettare per impiantare alberi lateralmente alla strada, non può essere inferiore alla massima altezza raggiungibile per ciascun tipo di essenza a completamento del ciclo vegetativo e comunque non inferiore a 6 m"*.

Per una migliore disamina del progetto di inserimento ambientale del progetto si rimanda all'elaborato *"A04. APPENDICE \_ Stato finale – Mitigazione ambientale"* ed alla *"All. Relazione di mitigazione e compensazione ambientale"*.

### 5.4 Regimentazione acque di scarico

Gli scarichi delle acque meteoriche (bianche) imputabili alla copertura del magazzino, alla viabilità, ai piazzali e alle baie di carico/scarico, saranno gestite attraverso un sistema in grado di assicurare l'invarianza idraulica. In particolare, le reti costituite dalle condotte collettranti le acque di dilavamento della pavimentazione stradale delle baie di carico e dei parcheggi/piazzali verranno dotate di sistemi di trattamento in continuo delle acque di prima pioggia e successivamente convogliate tramite condotte in cemento/PVC nei



bacini di laminazione naturali opportunamente dimensionati per poi essere scaricate nel Canale Nichesola.

Le opere di urbanizzazione consistenti nel prolungamento di via del Lavoro e nella realizzazione di una rotatoria al limite sud dell'ambito, saranno dotate di autonomo sistema di raccolta smaltimento delle acque meteoriche mediante previsione di un invaso lineare (scatolare in c.a.) per il successivo scarico finale sempre nel Canale Nichesola.

La proposta progettuale prevede al momento che le acque nere provenienti dai servizi igienici, assimilabili alle domestiche, siano raccolte e convogliate alla rete fognaria comunale esistente, la cui fattibilità è in fase di verifica da parte di Acque Veronesi, in quanto è stato evidenziato dallo stesso Ente una criticità dovuta al dimensionamento dell'attuale di depurazione.

Per una migliore disamina degli aspetti legati all'invarianza idraulica ed al sistema di collettamento delle acque reflue, si rimanda all'"Allegato m) Relazione idraulica".

#### 5.5 Approvvigionamento idrico

L'approvvigionamento idrico per uso civile, per l'utilizzo dei lavandini, dei servizi igienici, degli scaldavivande, e per il reintegro della riserva idrica dell'impianto antincendio, avverrà tramite allaccio alla rete idrica comunale esistente su via del Lavoro. A tal fine, nell'elaborato T11a, sono indicate la portate di progetto richieste (1,5 l/s civile e 5 l/s antincendio).

14

I progettisti



Codogno, 07.12.2023